

Presidenza Nazionale
Via Carlo Bartolomeo Piazza, 30 – 00161 Roma

Prot. n° 449u/11/P

Roma, 30 Agosto 2011

Ill. mo On. Eolo Parodi
Presidente ENPAM

E p.c. Al Dott. Alberto Oliveti
Vicepresidente ENPAM

LORO SEDI

Oggetto: **Lettera aperta al Presidente dell'ENPAM, On. Eolo Parodi - La FIMP prende posizione.**

Gentilissimo Presidente,

l'evoluzione del quadro politico di queste ore, relativamente alla rimodulazione del testo della manovra economico finanziaria di agosto, sembrerebbe aver partorito una aberrazione giuridica che si estrinseca, questo è quanto è dato sapere in queste ore, nell'annullamento del beneficio temporale sulla pensionabilità degli anni di laurea per tutti coloro che hanno provveduto a riscattarli.

Come certamente sai, non pochi, nell'area medica, hanno proceduto in questi anni a riscattare gli anni di laurea, e ciò con notevoli sacrifici economici. Tutto questo, peraltro, si inserisce in un contesto già mutato rispetto alla previdenza, tant'è che, tra tutti i futuri pensionati, quelli nati negli anni 60 saranno i più sfortunati in assoluto, in quanto non godranno più dei vantaggi delle generazioni appena precedenti (che hanno potuto contare su un sistema previdenziale tra i più generosi del mondo) e al tempo stesso tempo hanno

avuto e avranno meno tempo a disposizione per investire denaro in forme di previdenza complementare.

Se questo è vero, allora vale ancor più la pena di capire che il riscatto degli anni di laurea è stato fatto al solo fine di avere tra qualche anno una pensione più decorosa. È stato un riscatto certamente oneroso, tenuto conto del fatto che si è dovuto **pagare una cifra grosso modo pari al 26-27% degli stipendi attuali, moltiplicata per il numero degli anni da riscattare.**

Ma non solo, giacché tale scelta è stata influenzata, caso per caso, e proprio per valutarne l'eventuale **convenienza o meno**, tenendo conto e ben presenti alcuni punti chiave: soprattutto l'**anzianità** e l'**orizzonte temporale lavorativo**, nella consapevolezza, comunque che il riscatto degli anni di laurea però avrebbe portato con sé la possibilità di **andare in pensione con alcuni anni di anticipo.**

Tutto questo, stando a quanto scrivono oggi tutti i maggiori quotidiani, rischia di essere spazzato via visto che la maggioranza politica avrebbe deciso che ai fini del pensionamento anticipato, con 40 anni di contributi, non conteranno più né gli anni di studio per ottenere la laurea né il periodo trascorso sotto le armi. Siccome per il riscatto della laurea i lavoratori hanno pagato, in molti casi non poco e, anzi, per quanto riguarda i medici moltissimo, questi contributi figurativi, che ovviamente varranno per il calcolo economico della pensione, ai fini del pensionamento effettivo saranno cancellati giacché conteranno solo gli anni effettivamente lavorati, e dunque l'uscita dal lavoro avverrà con diversi anni di ritardo.

La FIMP denuncia l'iniquità di una tale norma che cancella un diritto sancito ex lege ed evidenzia l'inaffidabilità di uno Stato che non rispetta i patti! Si è fatto un gran parlare, in queste settimane, del fatto che lo stesso Stato non può tassare oggi i cosiddetti capitali scudati giacché tradirebbe l'accordo con gli evasori che hanno fatto rientrare i capitali in Italia e, di conseguenza, perderebbe ogni credibilità futura.

Intestardirsi nel voler colpire la fascia dirigente dei lavoratori di questo Paese non credo sia segno di acutezza politica ma, solo, il limite di uno Stato incapace di dare garanzie a coloro che da sempre contribuiscono a mantenerlo in vita.

Per tutto questo, ti chiedo di intervenire con tutto il peso dell'ENPAM presso gli organismi preposti affinché questa aberrazione sia cancellata dal testo in analisi in Parlamento. La FIMP è fin da subito disponibile per concordare qualsiasi azione di protesta presso il Parlamento.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti.

F.I.M.P. – Federazione Italiana Medici Pediatri

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Dott. Giuseppe Mele